



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo A.N.A. di Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Anno VII - N° IV - Num. 30
Settembre 2005

Riflessioni

Le borse di studio

Perché i ragazzi della scuola media parlino di noi

Ormai da tre anni abbiamo istituito un concorso per l'assegnazione di borse di studio, una per ogni classe terza, agli alunni della scuola media di Crocetta, che avessero partecipato presentando un lavoro consistente in una testimonianza-intervista con una persona che abbia vissuto nel nostro Comune nei tempi bui dell'ultima guerra.

A dire il vero l'iniziativa, favorevolmente accolta dalla Direzione della scuola, ha avuto qualche difficoltà a prendere piede in quanto non ha trovato, a nostro avviso, un sufficiente interesse e quindi sostegno da parte degli insegnanti.

Cosicché il primo concorso per l'anno scolastico 2002-2003 ha visto un solo partecipante, come pure quello dell'anno successivo 2003-2004.

Per l'anno scolastico che è appena trascorso, il 2004-2005, sembra che

qualcosa si sia finalmente mosso, grazie alla collaborazione della Direzione della scuola che ha autorizzato un incontro, rivelatosi molto importante e che è anche stato piacevole, tra l'Associazione ed i ragazzi delle classi terze della Scuola Media stessa.

I lavori finora presentati sono cinque e, anche se non sono molti, ci consentiranno di assegnare più di una borsa di studio, la cui consegna avrà luogo, come consuetudine, presso l'Aula Magna della scuola, l'ultimo sabato di lezione prima delle vacanze natalizie, e cioè il 17 dicembre.

Invitiamo fin d'ora i Soci ad essere presenti a questa semplice e sobria cerimonia, importantissima perché ci consente di incontrare i ragazzi che se oggi sono gli alunni della scuola domani saranno gli adulti che svolgeranno delle professioni e dei lavori e potranno avere anche importanti funzioni e incarichi pubblici.

A questi ragazzi vorremmo, molto modestamente e con parole semplici, mandare un segnale, un messaggio, ricordare loro che ciò che possono avere oggi è anche frutto del sacrificio che tanti hanno compiuto per la libertà, dare un esempio di amore per la Patria e la Bandiera (senza pretese retoriche), di vita quotidiana, di rispetto per l'ambiente e per la natura, per la legalità e per le Istituzioni ma, soprattutto per l'uomo, per gli altri.

Vorremmo, insomma, in questi tempi nei quali tutto è "bussines", cercare di indicare la via del contenimento dello sfrenato egoismo imperante anche e soprattutto, purtroppo, nei giovani, che tutto hanno e tutto ritengono di avere il diritto di possedere.

A giorni presenteremo anche il concorso per le borse di studio per l'anno scolastico 2005-2006, augurandoci che l'interesse degli alunni ai quali è indirizzata l'iniziativa possa nel frattempo essere aumentato ancora e di avere quindi una numerosa partecipazione.

Ai ragazzi che hanno presentato i loro lavori, infine, un in bocca al lupo e un arrivederci al 17 dicembre.

Il Capogruppo

Foto degli alunni premiati con borse di studio per l'anno scolastico 2003-2004

La seconda, da sinistra, è Alice De Vido alla quale è stata assegnata la nostra borsa di studio di € 200.

Sommario:

Festa dello sport in Parrocchia	2
Gita sociale a Rovereto	2
Venezia, Festa del Redentore	3
Storia degli Alpini La lotta contro gli angeli	4
Festa di compleanno Gli 85 di Quinto Niccoletti	5
Vanetti... in Parrocchia	6
Gli Alpini al Pontello	7
Magliette e Camicie	7
I canti degli Alpini Eravamo in ventinove	8



SABATO 24 SETTEMBRE

Festa dello sport in Parrocchia

Nutrita la nostra partecipazione a diverse "discipline"

Il nostro giovane e aiutante Parroco, Don Paolo, l'ha promossa e vi ha anche preso parte attivamente e ci ha anche invitato a partecipare alle festa parrocchiale dello sport indetta per sabato 24 settembre scorso e organizzata con la preziosa collaborazione degli animatori della parrocchia.

E noi, pur reduci da una precedente serata di abbondanti libagioni, non potevamo che accettare e abbiamo partecipato, seppure con qualche "rinforzo" esterno, sia a calcio che a pallacanestro e pallavolo, come pure a calcetto.

Sono stati incontri "durissimi", nei quali i nostri rappresentanti hanno ben figurato nonostante la non più giovane età di quasi tutti.

Il ping-pong ha visto il Vicecapogruppo Mirco Piccolo farsi onore, anche se è stato eliminato prima

della finale. Grande agognismo nella pallacanestro, dove gli Alpini sono stati battuti nonostante il Segretario Roberto Marta in gran spolvero, grazie a Don Paolo scatenato e al fatto che la partita, divisa in "quarti", ha disorientato gli Alpini adusi ai... litri. Nella pallavolo gli Alpini hanno stravinto, anche per la presenza in campo del "fuoriclasse" Paolo Scanduzzi, nonostante abbiano perfino "prestato" qualche giocatore alla squadra avversaria per cercare di equilibrare la partita. L'incontro di calcio, dopo essere partito in sordina al fiasco, pardon... fischio d'inizio, è terminato ai rigori dove abbiamo avuto la meglio sugli avversari. Ha destato molta impressione il portiere, del quale si stanno interessando molte squadre di serie... (non esiste proprio), che lo vorrebbero acquistare (non si sa bene

per farne che cosa...).

Siamo parlando del Costa, Bacoco per gli amici, che sprezzante del pericolo (che correvano gli avversari), si buttata su tutti i palloni che gli arrivavano a tiro.

Ma ha favorevolmente impressionato anche il "giovane" Lino Faganello che ha corso avanti e indietro per il campo come un forsennato. Hanno giocato anche gli alpini Mirco Piccolo, Orfeo Biasi, Delvis Ferracin e Bruno Canova ai quali si sono

aggregati altri "giocatori" tra cui una splendida Stella che ha pure ciccato qualche palla, mentre il Capogruppo pensava ai rifornimenti. E alla fine gli alpini hanno alzato al cielo la coppa, anzi, il bicchiere di prosecco della vittoria.

Scherzi a parte, è stata una simpatica iniziativa alla quale abbiamo partecipato volentieri (per l'occasione abbiamo anche realizzato delle magliette) e che ci vedrà ancora presenti alle prossime edizioni.

Orfeo Biasi



FURTO IN BAITA

Nella notte tra il 2 e 3 agosto scorsi, ignoti sono entrati nella Casa degli Alpini forzando la porta posteriore che è stata gravemente danneggiata. Penetrati all'interno si sono limitati a rovistare nei frigoriferi dai quali hanno asportato un paio di soppresse. Hanno poi portato via alcune bottiglie di liquore, soltanto quelle nuove, che si trovavano nello scaffale della "farmacia alpina".

Auspichiamo che questi "benefattori" se proprio vogliono "esercitare" la loro attività, si rivolgano altrove e non proprio alla Casa degli Alpini dove possono trovare soltanto briciole e fare invece dei danni che gli Alpini proprio non meritano.

Si è svolta domenica 3 luglio

Gita sociale a Rovereto

Ottimamente riuscita nonostante la scarsa partecipazione

Fatta domenica 3 luglio la gita sociale con destinazione Trento e Rovereto; è stata una bella giornata trascorsa in allegria.

Come consuetudine sosta "tecnica" per lo spuntino che, bagnato da prosecco e cabernet, ha contribuito a riscaldare u po' gli animi.

A Trento visita al Castello del Buon Consiglio dove era allestita la mostra "La misura del tempo", con l'esposizione di 350 spettacolari esemplari di orologi italiani dal XV al XVIII secolo.

Tra i tanti, da segnalare un orologio "Notturmo silenzioso", commissionato da Papa Alessandro VII per avere "un orologio che mi consenta di discernere l'ora anche di notte, senza sprizzare un lume! E che non produca quell'agitar di ruote che mi tiene sveglio"!

Alle 13, a Rovereto, presso il Centro Pastorale "Beata Giovanna", una volta monastero, pranzo al sacco in compagnia di

Suor Maria, che fu anche presso Villa Belvedere, e il Sig. Campolongo che ci aveva fatto da "base" a Rovereto. Nell'occasione ci ha invitato a ritornare a Rovereto per visitare alcuni "santuari" locali, dove poter degustare degli ottimi vini del trentino.

È seguita una visita a "Maria Dolens", la campana più grande del mondo, del peso di circa 230 q.li, fusa con il bronzo dei cannoni di tutti i paesi coinvolti nel primo conflitto mondiale per onorare i caduti di tutte le guerre e ogni sera suona per invocare pace e fratellanza per tutti i popoli del mondo.

Il ritorno dell'allegria compagnia a visto una tappa nei pressi del lago di Caldonazzo per un ultimo spuntino prima del ritorno "a baita".

Insomma ancora una piacevole giornata trascorsa in allegria e buona compagnia in attesa della Festa del Redentore.

Si è rinnovata la grande festa di ringraziamento

Venezia, Festa del Redentore

E noi c'eravamo...

Molti di coloro che hanno partecipato all'escursione a Venezia per la Festa del Redentore erano "recidivi", c'erano cioè già stati, ma tutti, assieme a chi l'ha vissuta per la prima volta, sono rimasti entusiasti, sia della festa che dell'organizzazione, che non ha fatto mancare proprio nulla.

Partenza puntuale dei pullman alle 14 da Piazza Marcato, con due brevi soste a Postioma e Treviso per raccogliere altri partecipanti, e via per Ca' Savio dove siamo arrivati, nonostante qualche rallentamento dovuto al traffico, attorno alle 16.

L'imbarco è stato piuttosto lento a causa della mole di "materiale" enogastronomico da trasbordare, ma abbiamo finalmente mollato gli ormeggi.

Dopo una sosta di circa un'ora nell'Isola di Burano, i partecipanti sono risaliti nella motonave dove hanno trovato ad attenderli uno spuntino

a base di parmigiano reggiano ed affettati vari, il tutto ovviamente annaffiato da un buon bicchiere di vino, spesso sostituito, a causa del gran caldo della giornata, da acqua o birra fornita dal bar della nave.

Attorno alle 18,30, gettata l'ancora nel bacino di San Marco, è iniziata l'attesa per la festa e, in

cambusa, i preparativi per la cena.

Prosciutto e melone, insalata di riso, porchetta, arrosto, verdura, formaggio (circolava mezza forma di parmigiano) frutta, dolce, caffè, correzione, prosecco tranquillo e merlot per il pranzo, prosecco frizzante con il dolce e chiusura con una bella fetta d'anguria.

Attorno alle 23 sospensione dei "lavori" a tavola per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico: 45 minuti di botti che si sono susseguiti incessantemente illuminando la notte della laguna, do-

tato di tutti i natanti che nel frattempo avevano riacceso le luci, e ci siamo avviati per rientrare a Ca' Savio dove, all'arrivo, siamo stati quasi sorpresi dalla celerità del ritorno, ancora con le fetta di anguria in mano.

I pullman erano già ad attenderci e quindi, dopo il trasferimento al contrario di quel poco che era rimasto rispetto all'andata, siamo tornati a Crocetta attorno alle 3.

Per la buona riuscita dell'escursione dobbiamo ringraziare le persone che hanno prestato la loro opera in cucina, che

sono Giovanna Gallina, Annamaria Marsura, Giovanni Mattiello, Lino Costa, Ottorino Tiozzo e Giovanni (Gianni) Piva.

Altri hanno dato una mano ed a tutti va un grazie.

Un grazie anche al Capitano Marcello Martin che con la sua "Fenice" ci ha magistralmente

condotto a Burano e bacino di San Marco e ritorno.

Possiamo fin d'ora annunciare che abbiamo opzionato la motonave per ripetere la festa nel 2007, mentre per il 2006, probabilmente la prima domenica di luglio, faremo una escursione in mare da Caorle a Trieste con pranzo a bordo.

Arrivederci.



La festosa atmosfera a bordo della Fenice

ve tutte le imbarcazioni presenti, ed erano tantissime, avevano spento le luci di bordo per dare un tocco in più di suggestione alla serata.

Terminati i fuochi e quindi la parte ufficiale della festa, che molti avrebbero poi proseguito aspettando, come vorrebbe la tradizione, l'alba al Lido, il bacino di San Marco si è come per incanto svuo-

Hanno fatto parte dell'allegria comitiva anche Eugenio (che ha preparato un video visionabile presso la nostra sede) e Anna Presti di Livorno, Maurizio e Chiara Brunello e Andrea Bonso e signora di Treviso, Gilberto e Mirrella Ferrante, Vice Capogruppo di Buttrio (UD) e Antonio Bini, sempre di Buttrio e consorte.

Tutti sono rimasti soddisfatti, ma questi ultimi hanno promesso che torneranno a trovarci e porteranno del *liquido* della zona del Collio da consumare prima, durante e dopo i pasti.

Saranno, peraltro come tutti coloro che vengono a trovarci, i benvenuti.

GLI ORARI della BAITA

La domenica,
dalle 10 alle 12,15

Il giovedì, dalle
20,15 alle 01,00.

La chiusura potrà essere anticipata se non vi saranno presenti

Se vi piacerebbe frequentare la Casa degli Alpini, ma i giorni ed orari non sono di vostro gradimento o non ve lo consentono, fatecelo sapere. Esamineremo le proposte ed i suggerimenti e, se sarà il caso, si potrà anche provare a modificare le aperture.

Storia degli Alpini

La lotta contro gli angeli

di Curzio Malaparte

Da "Alpini storia e leggenda"



Il Capitano Curzio Malaparte

Curzio Malaparte, famoso giornalista e scrittore, aveva partecipato come garibaldino alla prima guerra mondiale.

Prima antifascista, poi fascista e infine ancora antifascista, fu inviato speciale sul fronte francese e in seguito anche su quello russo.

Calusia è seduto sulla panchina, un po' curvo, col suo campano di mucca appeso al collo. Il suo viso pallido emerge a poco a poco fuor dalla nebbia, circondato da un rintocco di campano, dolce e profondo. Quel rintocco lento e ritmato gli fa come un cerchio di luce intorno al viso, una zona luminosa e pura.

O Calusia, dice il Capitano, che cosa fai qui? e pare che non osi avvicinarsi, che non possa muovere un passo. Calusia lo guarda in silenzio, a lungo, e ogni tanto scuote la testa, muove le labbra come se volesse parlare, a un tratto si porta la mano alla fronte, sorridendo. Una macchia rossa si allarga a poco a poco su quella fronte bianca, una macchia di sangue. E così i due uomini stanno l'uno di faccia all'altro, e si sorridono, lassù in mezzo al nevaio, guardandosi in silenzio. «Che cosa c'è?», dice il Capitano accennando a qualcosa che Calusia stringe nella mano. Calusia apre la mano, ed è un coltello dal manico di legno intagliato, uno di quei coltelli dal manico di legno che gli alpini si divertono a scolpire nelle ore di riposo con paziente lavoro. «È bello,» dice il Capitano, e sorride perché sa che Calusia, in quel momento, «ha vergogna,» sa che gli alpini «hanno vergogna» di mostrarsi gentili. Calusia arrossisce, ha il viso rosso di vergogna, e il Capitano sorride perché

sa che Calusia glielo vorrebbe regalare, quel suo coltello dal manico di legno intagliato, ma non ha il coraggio di offrirglielo, al sciur Capitane. «Grazie» dice il Capitano, stringendo il coltello nella mano, e Calusia arrossisce, abbassa gli occhi dalla vergogna, poi si fruga in tasca, si toglie di tasca, l'uno dopo l'altro, un pulcino di legno, dal becco che pare il becco di un'aquila, un cucchiaino di abete, liscio e lucido, una pipetta di radica, dal fornello in forma di testa d'alpino (col suo bravo cappello, bucato in cima per far passare il tabacco, e la sua brava penna), e glieli porge sorridendo, tutto rosso in viso per la vergogna. «Son belli, son proprio belli» dice il Capitano stringendo nella mano quegli oggetti lisci e tiepidi, poi dice «grazie» e sorride, perché sa che non bisogna mai rifiutare il regalo di un alpino, perché sa che un alpino «ha vergogna,» e, se lo rifiuti, allora non è vergogna soltanto, ma soffre, e non si sente offeso, no, si sente come se avesse commesso qualcosa di male. E così il Capitano si accorge a un tratto che Calusia è morto: ma non ne prova meraviglia o spavento, perché sa che gli alpini morti son tutti così, diventano tutti come bambini, anche i loro coltelli dal manico di legno intagliato, le loro pipette di radica dal fornello in forma di testa d'alpino, i loro piulcini dal becco che pare il becco

di un'aquila, i loro cucchiaini di legno d'abete, diventano come giocattoli, in mano agli alpini morti, giocattoli da bambini.

(e il Capitano vorrebbe dirgli «Oh, Calusia...» vorrebbe dirgli che, sì, proprio, vorrebbe dirgli che, ma pensa che è meglio non parlare, è meglio non dirgli nulla, è così difficile parlare agli alpini morti, son proprio come bambini, gli alpini morti).

E Calusia intanto si volta adagio adagio, non vorrebbe andar via, si vede che gli dispiace andar via, ma si allontana lentamente, e sorride, volgendosi indietro, ogni tanto a guardare il Sciur Capitane con quei suoi occhi tristi, e manda un suono di campano dolce e profondo, come una mucca smarrita nella tormenta, come una nave sperduta nella nebbia.

«Aspettami, Calusia,» grida il Capitano, e vorrebbe seguirlo, andar con lui su per il nevaio, ma non può sollevare il piede, la gamba è come di pietra, gelida e pesante, e in quel momento si volta, vede il Colonnello Fassi seduto sullo stretto gradino di roccia, il viso piegato sul petto, un bel viso pallido e duro di vecchio *piémontard*. Ha gli occhi chiusi, le palpebre incrostate di fango, i baffi luccicanti di ghiaccioli. Dorme. «Sciur Capitane, guardate lassù,» dice a voce bassa un alpino disteso ai suoi piedi, sollevandosi sui

gomiti, tenendo il pugno verso gli angeli, ma non v'è odio in quei loro visi barbuti, solo un sorriso triste e deluso. Anche il Colonnello alza il viso, solleva adagio adagio le braccia stringendo i pugni, e anche Berizzi, anche Chiaradia, anche il Maggiore Acquistapace che comanda il gruppo Bergamo, anche gli ufficiali delle sue batterie, Gallaroti, Caruso, Spor, Quierio, tutti si sollevano sui gomiti mostrando i pugni agli angeli lucenti che scendevano a picco dal cielo bianco.

E il Capitano vede gli alpini lottare con gli angeli: non una voce, non un grido rompe l'improvviso silenzio, soltanto il fruscio delle angeliche vesti, l'ansimar dei petti, lo scricchiolio degli scarponi sul ghiaccio. Su tutta l'immensa montagna, dalla Tête d'Enclave al Mont Léchaud, dall'Aiguille des Glaciers alle Pyramides des Calcaires, per tutta la vallata da Seloge a Les Mottes, sui dossi erbosi, sui costoni, sui nevai, sulle creste azzurre, sulle guglie e sui picchi di granito e di chiaccio, gli alpini dell'Edolo, dei Tirano, del Duca, del Morbegno, del Verona, gli artiglieri del Gruppo Bergamo, gli Alpini, gli Chasseurs francesi, sul Col des Fours, sul Col de la Croix du Bonhomme, sui prato dietro Ville des Glaciers, lottano con gli angeli. Si vedono gli angeli e gli alpini muoversi qua e là nella nebbia, avvinghiarsi, cadere, rialzarsi, si vedono sollevar le braccia, afferrarsi, rotolar nella neve, finché l'aria s'imbianca, e alzando gli occhi il Capi-

tano scorge attraverso la nebbia, lassù, dietro la nera cresta del Mont Léchaud, un'immensa pallida rosa, che a poco a poco si accende, illuminando il cielo orientale di un roseo delicato bagliore.

Un vento chiaro turbina sui nevai, suoni sparsi, vaganti, remoti, il grido di un mulo, una voce rauca, un tintinnio di picozza, rompono l'algido silenzio, la nebbia si scioglie a poco a poco; e a un tratto gli appare davanti un angelo di smisurata grandezza, dal viso senza labbra, senz'occhi, un viso bianco e liscio come il guscio di un uovo.

«Alzati,» gli grida l'angelo con voce terribile, curvandosi su di lui, e lo afferra per le spalle, lo scuote. il Capitano si sveglia con un grido. «Andiamo,» gli dice il Colonnello Fassi scuotendolo per un braccio. Il sole è un'immensa pallida rosa nel cielo nebbioso, colonne di muli salgono all'Allé Blanche verso il Col de la Seigne, gli alpini si sporgono dalla cresta guardando giù nella valle, e l'aria è nuova, una luce giovane e pura ride sulla roccia e sul ghiaccio.

«Andiamo, ragazzi,» dice il Colonnello, e si avvia giù per il nevaio, battendo forte i tacchi nella neve sonora.

CURZIO MALAPARTE
(da «La guerra della naja alpina»
Ferro edizioni - Milano)



Festa di compleanno

Festeggiati gli 85 anni del vecio Alpin Quinto Nicoletti

Tutti gli anni si compiono una volta sola, ma gli 85 sono un fatto abbastanza fuori del comune, soprattutto se portati con tanta energia e volontà di spirito.

E così il vecio Quinto ha voluto festeggiare il suo compleanno che cadeva il 3 settembre, assieme al genero Orfeo Biasi che di anni ne ha fatti 61 il 30 agosto, con gli alpini, dei quali ha radunato una nutrita rappresentanza in baita (non ce ne stavo proprio più) ed hanno offerto loro una festiciola.

Così giovedì 1° settembre ci siamo trovati in allegra compagnia e abbiamo assaporato l'ottima pastasciutta preparata da Ottorino, completata dai consueti affettati e formaggi, generosamente anaffiati dal bianco e rosso della casa. Gli ultimi, come al solito, hanno tirato l'alba. A Quinto, che è stao festeggiato da tutti i presenti, un grazie per la simpatica serata ed auguri per ancora tanti anni sempre in forma.

Il Capogruppo

Proverbi

Le parole devono venire prima due volte alla lima ed una alla lingua.

Non si sta mai tanto male che non si possa star peggio, né tanto bene che non si possa star meglio.

Denari fatti senza stento se ne vanno come il vento.



Il festeggiato tra il Sindaco Eugenio Mazzocato e Redenzio De Favari

Vanetti... in Parrocchia

Per il secondo anno consecutivo il tempo ha impedito la scampagnata

Il mese di agosto di questo 2005 sarà sicuramente ricordato per il tempo, non certo clemente, che lo ha caratterizzato, durante il quale molte sono state le giornate piovose e piuttosto fredde per la stagione.

E così, visto che anche la settimana che precedeva la data prefissata, e cioè domenica 28 agosto non era, almeno dal punto di vista meteorologico quello che si potrebbe definire bel tempo, abbiamo dovuto rinunciare anche questa volta alla scampagnata sul Montello e optare per l'ospitalità offertaci invece da Don Paolo.

Il dr. Antonio Bernardi, ora proprietario della tenuta Vanetti, si era dato da fare per prepararci il parco, il parcheggio, e tutto quanto serviva per l'occasione, ma purtroppo, e ce ne è dispiaciuto molto, il tempo era troppo variabile e non abbiamo potuto rischiare di rovinare la festa. Lo ringraziamo moltissimo per la disponibilità e gli diamo appuntamento, a lui e alla Signora Anna Paola, alla prossima occasione.

Deciso quindi per la parrocchia, ci siamo di conseguenza messi all'opera e così già nella mattina-



La squadra quasi al completo (con qualche infiltrato)

ta di sabato nella Cripta erano già stati predisposti i tavoli, le sedie e quant'altro necessario, riservando il pomeriggio agli ultimi ritocchi e preparativi, dopo di che ci siamo dati appuntamento alla domenica mattina.

Il menù prevedeva anche stavolta il pollo allo spiedo, e questo ha comportato per Lino (Bacoco), una levataccia per prepararlo e avviarlo, e per questo gli ha dato una mano Aldo Menilli, che poi ha anche assolto l'incarico di preparare le patate fritte.

Mentre Roberto (Marta) riceveva le iscrizioni Lino (Faganello) era addetto alla pastasciutta, Dino e Roberto (Bonora) ai liquidi e Ottorino all'affettatrice, il resto della numerosa squadra addetta alla sussistenza composto da Giovanni, Orfeo, Carlo (Costanzo), Re-

denzio e le nostre ragazze Giovanna, Anna Maria (Falcade) e Anna Maria (Marsura), coadiuvate dalla Giuseppina e dalla terza Anna Maria (Bascelli), si davano da fare per preparare tutto il resto previsto dal menù che comprendeva:

- antipasto con affettato e crostino con salsa rosa
- pastasciutta all'amatriciana
- pollo allo spiedo e arrostito di vitello con patate fritte e verdura di stagione
- formaggio, frutta, dolce, caffè, correzione, e chi più ne ha più ne metta.

Il rancio è stato consumato in allegria e molto apprezzato da tutti i presenti. Alla fine si è

anche potuto assistere all'immane coro spontaneo, che ha visto ancora una volta il "vecio" Giuseppe, Bepi Michielin, dare fiato alle corde vocali nono-

stante gli acciacchi che lo affliggono.

Durante il pranzo il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione ed ha ringraziato il Gruppo Alpini per il lavoro svolto al Pontello, e quel burlesco del Capogruppo ha illustrato il gioco di "stima" inventato questa volta per vincere un lettore DVD, una radio con DVD e altri premi in natura: indovinare la somma contenuta in un vaso di vetro riempito per circa tre quarti di monete di tutti i tagli.

Numerosi i partecipanti al gioco che hanno fatto le puntate più strampalate, dalle poche decine di euro al migliaio.

Ha azzeccato il primo premio Mirco Piccolo, il nostro Vice capogruppo, non nuovo a queste performances, che ha sbagliato di soli 8 centesimi! Molto vicini, comunque anche i vincitori degli altri premi, tutti ex equo.

Prima del termine il Capogruppo ha ringraziato tutti quelli che hanno lavorato sodo per la buona riuscita della giornata, ai quali i presenti hanno riservato un vigoroso e meritatissimo applauso, e Don Paolo per la disponibilità.

Andrea Scandiuzzi



È pronta la pastasciutta



Il primo premio a Mirco Piccolo

VITA DEL GRUPPO...

Gli Alpini al Pontello

Effettuata la pulizia del Parco, che sarà presto aperto al pubblico

Come è ormai noto, da qualche tempo tutti i beni costituenti il patrimonio dell'allora Orfanotrofio Pontello, sono diventati di proprietà del Comune di Crocetta del Montello, dopo tanti anni dalla chiusura, durante i quali praticamente era abbandonato al degrado, a qualche vandalismo e chissà....

Ad un sopralluogo sia il fabbricato che il parco sono apparsi in uno stato di desolante abbandono e, poiché gli iter burocratici richiedono sempre molto tempo, il Sindaco ha pensato bene di

rivolgersi la nostro Gruppo Alpini per il "pronto intervento". La richiesta era quella di effettuare una prima pulizia del parco, in modo da poterlo quanto prima aprire al pubblico e renderlo fruibile.

Gli Alpini, come al solito, seppure con qualche difficoltà, rispondono "presenti".

Sicché, mentre i più in quel periodo erano o stavano partendo per le ferie, alcuni volontari si sono armati degli attrezzi necessari e si sono messi all'opera.

Bisogna dire che è stato un lavoraccio, durato complessivamente oltre 300 ore, ma è anche stata grande la soddisfazione nel veder riemergere il parco, la villa, la cappella, e tutto quello che era nascosto da un groviglio di rovi e sterpaglie, con tutte le piante avvolte dall'edera (mai vista di così grossa!) che le soffocava e, infatti, alcune sono morte e dovranno essere abbattute e sostituite. Ci è difficile credere, come ci è stato detto, che appena un anno fa sia stata fatta la manutenzione del parco! Comunque il grosso del lavoro è fatto, ora è necessario mantenerlo in ordine, in attesa anche del recupero edilizio dei fabbricati.

Per l'anno prossimo, appena agibile, chiederemo di poter organizzare una festa nel parco che merita davvero di essere vissuto.



Un momento dei lavori

Hanno partecipato ai lavori gli Alpini:

- Felice Bedin
 - Bruno Canova
 - Lino Costa
 - Giuseppe Faganello
 - Lino Faganello
 - Giuseppe Mazzocato
 - Giovanni Mattiello
 - Aldo Menilli
 - Mirco Piccolo
 - Andrea Scanduzzi
 - Adelmo Marta
- e il volontario oltre alle vivandiere**
- Giovanna Gallina
 - Annamaria Marsura



Quelli che "Il Pontello..." quasi al completo

Magliette

Per venire incontro a molti che ce l'avevano richiesta, anche se ormai la stagione estiva è finita, abbiamo rifatto un certo numero di magliette polo verdi con il logo del Gruppo.

Sono quindi disponibili, fino a esaurimento, nelle seguenti taglie: S (5) M (10) L (10) XL (10) e XXL (5).

Chi è interessato si rivolga in Baita il giovedì sera o la domenica mattina.

Il prezzo è di € 12,00.

Camicie

Alcuni Soci hanno richiesto anche di poter avere una camicia di quelle realizzate per il Gruppo da usare nelle feste e nelle adunate.

Per poterle ordinare è però necessario raggiungere un certo numero in modo da ottenere anche un buon prezzo, che si avvicini o sia uguale a quello precedente.

Chi fosse interessato può fare la prenotazione in baita nei giorni ed orari di apertura.

Aforismi

Che cosa diventa un presuntuoso privo della sua presunzione? Provatelo a levar le ali ad una farfalla: non resta che un verme.

N. de Chamfort

L'amicizia aumenta la felicità ed allevia la miseria, raddoppiando il nostro amore e dividendo il nostro dolore.

Addison

Saper invecchiare significa saper trovare un accordo decente tra il tuo volto di vecchio e il tuo cuore e cervello di giovane.

U. Ojetti

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,30 alle 01,00

Tel. Cell. Gruppo: 338/8315775

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

I Canti degli Alpini

Eravamo in ventinove

Eravamo in ventinove,
ora in sette riamo restà
e gli altri ventidue
sul Son Pauses li han mazzà.

Maledetto sia il Son Pauses
coi suoi tubi di gelatina.
Sì, l'è stà la gran rovina
la rovina di noi alpin.

Queste povere vedovelle
le va in chiesa, le va a pregar...
La passion dei loro mariti
le fa piangere e sospirar.

Agenda Alpina

Venerdì, sabato e domenica 7-9 ottobre: gita a MAINBURG (Germania) per la locale festa della birra con visita a Ratisbona (pullman completo)

Venerdì 14 ottobre: CASTAGNE E VIN NOVO in baita per i soci e familiari

Domenica 6 novembre: celebrazione Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia - Partecipazione alle manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale

Venerdì 18 novembre: terza gara sociale di briscola per 16 coppie

Domenica 11 dicembre: Assemblea annuale del Gruppo

Sabato 17 dicembre: consegna borse di studi nell'Aula Magna della Scuola Media

Sabato 24 dicembre: ristoro dopo la Messa di mezzanotte a Crocetta

Tutte le domeniche dalle 10 alle 12,15 e tutti i giovedì dalle ore 20 all'una di notte è aperta la Baita. Aspettiamo numerosi i Soci.



PARTECIPAZIONI

Il 13 giugno è mancata **Angela Rattini**, mamma del Socio **Giovanni Dal Zotto**. A lui e tutta la famiglia porgiamo le condoglianze del Gruppo per il triste evento ed esprimiamo la nostra solidarietà.

Il giorno 8 settembre è mancato **Pellegrino (Rino) Buratto**, papà dell'Alpino **Marco Buratto**. A lui e a tutta la famiglia le condoglianze e la partecipazione del Gruppo per il grave lutto che li ha colpiti.



NONNI...

Il 16 giugno è nato lo scarponcino **Nicola**, figlio di Giacometti Patrizia e Davide Bernardi. Sono così diventati nonni l'Alpino **Mario Bernardi** e consorte Fiorella Marini, ai quali vanno le felicitazioni del Gruppo, assieme ai neo genitori.